

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	19/03/2024	9	Palombella (Uilm) Vertenza Marelli esempio da seguire <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	19/03/2024	9	All'Interporto la prima scuola di sicurezza sul lavoro in Italia <i>Alessandra Testa</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	19/03/2024	14	E Lolli canta con noi <i>Andrea Tinti</i>	4
LIBERTÀ	19/03/2024	37	Fiorenzuola incerottato a Vicenza Tabbiani: Formazione obbligatoria <i>Franco Polloni</i>	6
NUOVA FERRARA	19/03/2024	9	Assunzioni per 25 aziende ferraresi <i>Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	19/03/2024	20	È San Giuseppe Il paese in festa per il patrono <i>Redazione</i>	9
NUOVA FERRARA	19/03/2024	35	Rugby, che passione Folate di bambini sui campi del Cus <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	19/03/2024	7	Duemila firme per il Navile "Un parco per il canale" = Duemila firme per salvare il Navile "Il canale è un tesoro, il parco si farà" <i>Caterina Giusberti</i>	12
REPUBBLICA BOLOGNA	19/03/2024	12	Premio Lolli con gli amici del caro zinco felice <i>Lu Bor</i>	14
RESTO DEL CARLINO	19/03/2024	25	Ceduta la maggioranza ai toscani di Sesa <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/03/2024	43	Aggredita a 14 anni sul bus Mia figlia presa a pugni E nessuno l'ha soccorsa <i>Nicoletta Tempera</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/03/2024	56	Arriva l'Imu agricola Un colpo al settore <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/03/2024	56	Una scuola di `lavoro sicuro` all'Interporto <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/03/2024	56	Paese in lutto per Dante Zaccarelli Artigiano e imprenditore illuminato <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/03/2024	61	Claudio Lolli, serata omaggio <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/03/2024	77	L'onda Champions supera i confini A Berlino un nuovo Bologna club In Italia eccone uno dedicato a Joey <i>Massimo Vitali</i>	21

Oggi il Consiglio nazionale Palombella (Uilm) «Vertenza Marelli esempio da seguire»

«L'esempio di Marelli Crevalcore (vertenza che si è risolta con l'avvio di procedure per l'acquisizione da parte di una realtà industriale ndr) potrebbe essere preso come un modello per gestire e risolvere una crisi industriale. Confronto immediato e con estrema concretezza tra le parti coinvolte, ricerca delle migliori soluzioni occupazionali e industriali, avvio di un percorso che abbia priorità chiare: non lasciare indietro nemmeno un lavoratore».

Sono le parole del segretario generale della Uilm nazionale, Rocco Palombella, in occasione del consiglio dell'Emilia-Romagna che si svolge stamattina al Cinema Galliera.

All'assemblea coi delegati

discuterà i punti della piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: «Più salario meno orario non è solo uno slogan — indica la via —, ma una necessità per risolvere due emergenze: il potere d'acquisto perso a causa dell'inflazione e gli effetti delle transizioni ecologica e digitale. Abbiamo voluto inserire proposte innovative, come la riduzione a 35 ore settimanali, già realtà in molte aziende del Bolognese e in Germania da quasi trent'anni, per ottenere un maggior equilibrio tra i tempi di vita e lavoro». Questo servirà «per aumentare la produttività e ridurre gli infortuni nei luoghi di lavoro, come dichiarato anche dall'Inail. Vogliamo rendere l'occupazione industriale più attrattiva per le giovani

generazioni, che sia al passo con i tempi e non ferma alfordismo. Firmare il cartellino non è più la misura esclusiva della qualità del lavoro e questo le aziende lo devono capire».

Palombella stringe poi lo sguardo sull'automotive: «Il settore sta attraversando una rivoluzione industriale. Occorre un confronto continuo, pragmatico ed efficace tra sindacati, aziende e istituzioni. E scelte definitive e non continui ripensamenti come sull'elettrico che portano solo incertezza e mettono a rischio migliaia di posti di lavoro».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario
Più salario meno orario
non è solo uno slogan
ma una necessità per
risolvere le emergenze



Peso: 15%

All'Interporto la prima scuola di sicurezza sul lavoro in Italia

Il progetto della Città Metropolitana per la logistica, dedicato a Yaya morto nel 2021

Yaya, il ventiduenne guineense che il 21 marzo 2021 morì schiacciato dal terzo giorno di lavoro, aveva svolto nemmeno un'ora di formazione di in-

terporto dedicato a lui, e alle altre vittime di incidenti sul lavoro. Il primo centro d'Italia dedicato alla formazione sulle tecniche di sicurezza nato all'Interporto di Bologna.

«È del sindaco Matteo Cusi che, nel presentare il progetto, insieme al capo di Interporto della Città metropolitana Sergio Lo Giudice, sull'urgenza di «mettere cultura della sicurezza sul lavoro»: «Siamo orgogliosi di essere la prima città ad avere una scuola del genere e di offrire questa occasione di formazione, davvero innovativa per le imprese della logistica. Sappiamo che il tempo dedicato alla formazione non sia un lusso, ma una necessità». Come a dire: «Se ora ci sono; manca l'impegno delle imprese, quasi 130 quelle insediate nel polo di Bentivoglio, per aderire al progetto, facendone proseguire anche quan-

do i fondi erogati dalla Regione, e affidati all'Ausl, saranno esauriti.

Il centro, che rientra nelle azioni del protocollo di sito di Interporto in linea col piano regionale della prevenzione 2021-2025, arriva a due anni dalla firma della Carta della logistica etica a cui per ora hanno aderito 14 realtà tra le 20 più grandi operative in Interporto e che rappresentano l'80% della forza lavoro per un totale di 5.000 addetti. All'ente formatore Inter, selezionato tramite bando, è assegnato il compito di sensibilizzare le aziende.

La «School» sarà operativa a brevissimo. Prima con un corso dedicato agli Rsl, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; poi con un workshop sul corretto utilizzo dei sensori montati su mezzi e tute per allertare in caso di pericolo. In un ambito con manodopera a prevalenza di origine straniera, l'obiettivo è formare innanzitutto i dipendenti più deboli; poi mappare, tramite l'istituzione di un osservatorio ad hoc, la qualità del lavoro.

«La formazione — riconosce il presidente di Interporto

Marco Spinedi — è la prima richiesta delle aziende, che poi chiedono anche supporto nel trovare personale. Ci auguriamo l'Interporto diventi un laboratorio per migliorare competenze, sicurezza, produttività e, dunque, i salari».

«Il centro proporrà corsi anche in inglese e in arabo — gli fa eco Alessandro Alberani, direttore della logistica etica — e si attiverà pure su richiesta delle imprese per specifiche esigenze formative. Lo Inter svilupperà un'app dove consultare regole e normative».

Del resto, che un'operazione del genere fosse necessaria sono i numeri a confermarlo. «Nel 2022 — informa Claudio Arlati, consigliere d'amministrazione dell'ente formatore — l'Inail ha contato nel settore «trasporti e stoccaggio» dell'area bolognese 2.121 infortuni denunciati, di cui 1.166 riconosciuti, e 299 infortuni gravi di cui 5 mortali».

Plauso dei sindacati all'iniziativa: «Il progetto — commentano Susanna Sandri (Cgil), Anna Morelli (Cisl) e Roberto Rinaldi (Uil) — rientra nelle buone pratiche che da sempre perseguiamo. As-

sumeranno maggior rilevanza i responsabili del servizio di prevenzione e protezione (Rsp) e gli Rls, che devono essere eletti dai lavoratori, anche in appalto. Non faremo mancare il nostro contributo».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmatari Tra gli altri il sindaco Lepore con Alberani, direttore della logistica



Lepore
Interporto è capofila di questo accordo che vede il coinvolgimento di oltre 5.000 lavoratori in tutta la piattaforma Tante imprese hanno aderito e ora offriamo alle imprese dell'Interporto questa scuola davvero innovativa finanziata anche dalla Regione Emilia-Romagna

Da sapere

● Yaya Yafa morì a 22 anni nel suo terzo giorno all'Interporto senza aver fatto un'ora di formazione sulle mansioni che sarebbe andato a svolgere e sui potenziali rischi correlati al lavoro nei magazzini. Era il 21 ottobre del 2021, da allora, la Città metropolitana ha varato la Carta della logistica etica firmata dalla piattaforma di Bentivoglio (e da 14 delle 20 imprese più grandi presenti nel sito logistico)



Peso:36%

E Loli canta con noi

Omaggio al cantautore organizzato da Tomasetta al teatro Galliera con la voce di Campomori

Una serata omaggio all'indimenticato Claudio Loli, anzi, in parte dimenticato, quella organizzata al Cinema Teatro Galliera giovedì 21 marzo (ore 21, euro 15) da Danilo Tomasetta, storico sassofonista nell'album «Ho visto anche degli zingari felici», nonché musicista/producente nelle ultime uscite discografiche del cantautore bolognese. Un ritorno in un luogo caro a Loli, dove fu registrato un disco dal vivo, «Il ritorno degli zingari felici - In concerto al Teatro Galliera» e dove fu ricordato ad un anno dalla scomparsa attraverso il Memorial Claudio Loli (maggio 2019), un live che vide la partecipazione di tanti musicisti venuti da tutta Italia, tra cui il nostro Luca Carboni.

Oggi a distanza di cinque anni da quell'omaggio le canzoni del poeta/cantautore torneranno a riecheggiare grazie a diversi amici e amiche che saranno sul palco. Al-

la voce ci sarà Chiara Campomori, la prima ad aver avuto l'idea della serata intitolata «Omaggio a Claudio Loli», che ha subito coinvolto Tomasetta. Un concerto che avrà nella voce della cantante la sua originalità, perché se all'inizio il solo pensare di dare le parole di Loli ad una voce femminile poteva sembrare un azzardo, alla fine si è rivelato la sua forza, proprio come faceva il cantautore che travalicava gli stereotipi maschile-femminile. La potenza emotiva di brani come *Michel*, *Quando la morte avrà*, *Borghesia*, *Analfabetizzazione*, *Folk studio*, *Il grande freddo*, potrà sembrare spiazzante ma assolutamente coinvolgente.

Sul versante degli arrangiamenti Tomasetta ha cercato di rispettare l'essenza delle canzoni, aggiungendo la sua sensibilità musicale. Il sax che è stato lo strumento cardine del loro sodalizio artistico è naturalmente presente nelle nuo-

ve versioni.

Il resto della band sarà composto da Mirco Menna, cantautore chitarrista bolognese; Roberto Costa produttore e fonico, nonché musicista-bassista al fianco di Lucio Dalla, che suonò negli album «Ho visto anche degli zingari felici», «Disoccupate le strade dai sogni» ed «Extranei»; Felice del Gaudio, bassista e contrabbassista jazz, il musicista che Tomasetta volle per tutte le linee di basso del «Grande Freddo» (l'ultimo album di Loli) e Alberto Pietropoli, sassofonista multiforme capace di adattarsi ai suoni dei Central Unit come a quelli della Bononia Sound Machine.

Non mancherà durante la serata anche un video ricordo di Francesco Guccini, che portò Loli alla firma con la EMI, la casa discografica che ha contraddistinto un pezzo

molto ampio di vita artistica del cantautore/insegnante (negli anni '80 fu un professore liceale). La serata sarà anche l'occasione per presentare un progetto a cui stanno lavorando Tomasetta e Costa, quello di istituire un Premio Claudio Loli, un concorso nazionale riservato a giovani cantautori e cantautrici di talento ancora privi di un contratto.

«Se Claudio fosse in vita parlerebbe di un mondo, quello odierno, dominato dal gelo, un gelo dell'anima. Una visione già descritta nel 2016 con il brano *Il grande freddo*, che raccontava la fatica di accettare le diversità, o la difficoltà di parlare con altre persone» ha detto Tomasetta aggiungendo: «Claudio rappresenta un artista coerente che non si è mai fatto condizionare dalla politica, o dal mercato discografico. È questa la sua grande eredità».

Andrea Tinti

Se Claudio fosse in vita parlerebbe di un mondo dominato dal gelo dell'anima, visione già descritta nel suo brano «Il grande freddo»



Indimenticato Claudio Loli (1950-2018) sarà protagonista di un concerto omaggio organizzato da Danilo Tomasetta e Chiara Campomori





Fiorenzuola incrociato a Vicenza Tabbiani: «Formazione obbligata»

Per il recupero di oggi squalificati
Bondioli e Mora, indisponibili Cremonesi,
Ceravolo, Di Gesù, Gentile e Oneto

Franco Polloni

● E' un Fiorenzuola in forte difficoltà quello che affronta questa sera (ore 19,30) nel recupero al Romeo Menti il Vicenza. Presa tra l'incudine e il martello, la squadra di Tabbiani è appena reduce dalla sconfitta rimediata con la capolista Mantova e ora affronta la terza forza del campionato, il Vicenza, dato al pari dei virgiliani in gran forma, con una sequenza di risultati positivi da far impallidire. Di conseguenza non ci sono solo le difficoltà proposte da un avversario di gran qualità ma anche l'elevato numero di assenze che spuntano in continuazione in casa rossonera. Tra squalificati e infortunati gli uomini a disposizione sono ridotti ai minimi termini, tanto che in soccorso alla panchina arriveranno anche un paio di giocatori abitualmente facenti parte della formazione primavera tre, il centrocampista Binelli e il difensore Iasoni..

“E' un brutto momento - commenta Tabbiani - perché la lista degli indisponibili è elevata. Siamo in pochi, facciamo persino fatica a fare allenamento e questa sera non ho ricambi per il centrocampo, sono al minimo per la difesa, la formazione è quasi obbli-

gata in ogni reparto.”

Facendo un po' di conti ecco come si presenta la situazione in dettaglio. Fuori per squalifica Bondioli e Mora. Poi ci sono gli infortunati che proprio non ci saranno e gli indisposti che potenzialmente possono andare in panchina pur senza offrire tante garanzie.

Non risponderanno all'appello Cremonesi, Ceravolo, Di Gesù e Gentile cui si è aggiunto Oneto che si è fermato dopo pochi minuti dall'inizio dell'ultimo allenamento. Non sta bene D'Amico anche se alla fine ha partecipato alla seduta di rifinitura ma è probabile a questo punto che parta dalla panchina al pari di Morello.

La gara di questa sera è in sostanza il recupero della 29esima giornata in programma per lo scorso tre marzo, quando a causa delle forti precipitazioni lo stadio Menti era finito in buona parte sott'acqua per lo straripamento di un torrente cittadino. Riposo forzato per i rossoneri che tuttavia non approfittarono della tregua per essere più lucidi nei confronti della Triestina che passeggiò al Comunale con un secco 0-3.

Col Vicenza in realtà era andata

bene all'andata, un successo persino insperato per 3-1 con reti di Alberti e doppietta di Omoreghe. Una prestazione sottotono della squadra biancorossa irriconoscibile e in palese difficoltà che poi aveva portato al siluramento dell'allenatore Diana che non era riuscito a trovare la quadratura a una formazione data tra le favorite per la vittoria finale. Ora però le cose sono molto diverse e con l'avvento di Stefano Vecchi, ex giocatore del Fiorenzuola, il Vicenza è tornato a risplendere.

“Affrontiamo una squadra che è diventata uno schiaccia sassi, - dice Tabbiani - è in serie positiva da sette partite e prende pochissimi gol. Per noi sarà un'altra montagna da scalare con la complicazione delle varie assenze. Il mio sguardo si allarga anche alle prossime partite perché se non riusciamo a recuperare qualche infortunato si fa dura. Ci aspettano sulla carta partite decisive ma dobbiamo viverle con il sostegno di adeguati ricambi.”

Sguardo alla probabile formazione. In difesa partenza da titolare per Reali che prende il posto di Bondioli e farà coppia con Potop. Ballottaggio tra Brogni e Maffei come terzino sinistro.

A destra Sussi senza rivali essen-

do fuori causa Gentile. Centrocampo senza Oneto e Mora, ritorno di Nelli come play supportato da Musatti e Gonzi. Non ci sono altre alternative se non trasformare qualcuno in centrocampista. La novità nel trio d'attacco potrebbe essere la presenza di Seck dal primo minuto sul lato destro, a sinistra Bocic e al centro Alberti. Attenzione ai difenditori rossoneri che dopo Mantova sono aumentati di numero e si qualificano come un'altra mina vagante in questo momento complicato, in proiezione prossime gare.

Nel Vicenza non ci sarà in panchina mister Vecchi che risulta squalificato mentre sul terreno di gioco mancherà la mente della manovra, Pompeu Ronaldo che ha preso due giornate dal giudice sportivo.



Peso: 44%

IL VICENZA DI VECCHI PUNTA AI PLAYOFF

● **Aimo Diana, con alle spalle la nomea di allenatore vincente doveva essere l'uomo giusto per la promozione del Vicenza. Invece qualcosa è andato storto, i risultati non sono arrivati e per riequilibrare le cose ci è voluto Stefano Vecchi in precedenza esonerato dalla Feralpi dopo averlo portato in serie B e guidato per un certo numero di giornate. Il distacco dal Mantova che non perde un colpo è troppo elevato e il Vicenza dovrà puntare ai play off. Certo se Vecchi fosse stato allenatore dei biancorossi da subito forse oggi la situazione sarebbe diversa.**

Saltano intanto due panchine. L'Alessandria ha esonerato Marco Banchini, squadra affidata momentaneamente al vice Jonatan Binotto, affiancato da Servili. All'Arzignano è saltato Giuseppe Bianchini, sostituito da Simone Bentivoglio, ex giocatore del Chievo.

Prossimi recuperi

26 marzo Triestina-Alessandria
ore 16,15

3 aprile Triestina-AtalantaU23
ore 16,15

Classifica: Mantova 77,
Padova 66, Vicenza 56,
Triestina 53, Legnago 51,
Atalanta U23 50 , Giana 43,
Trento 42, Lumezzane 42, Pro
Patria 42, Albinoleffe 41,
Renate 40, V.Verona 40 Pro
Vercelli 40, Arzignano 36,
Pergolettese 36, Novara 34
,Fiorenzuola 30, Pro Sesto 26,
Alessandria 18
Alessandria penalizzata di 3
punti

L.R. VICENZA



All.: Vecchi. **A disposizione:** Massolo, Siviero, Fantoni, Lattanzio, Tronchin, Greco, Mogentale, Busato, Delle Monache, Pellegrini, Laezza, De Col, Proia.

FIORENZUOLA



All.: Tabbiani. **A disposizione:** Bertozzi, Roteglia, Maffei, Popovic, D'Amico, Morello, Anelli, Binelli, Iasoni.



Stadio: Stadio Romeo Menti di Vicenza Arbitro: Totaro di Lecce Inizio: ore 19,30



Peso:44%

Lavoro Assunzioni per 25 aziende ferraresi

► L'agenzia per il lavoro ADHR Group inaugura il 21 marzo il nuovo ufficio dedicato al Permanent Recruitment in Emilia Romagna, in via Salvatore Quasimodo 46 a Castel Maggiore, che si distinguerà dal lavoro delle 18 filiali distribuite capillarmente in Regione sia per il target dei candidati sia per un'assunzione diretta senza somministrazione. Il taglio del nastro sarà alle ore 17 e darà il via alla ricerca di circa 400 figure per una ottantina di aziende distribuite in Regione: 25 saranno quelle attive da subito su Ferrara.

«Il nuovo ufficio di permanent recruitment gestirà la ricerca e selezione di profili specializzati, tecnici difficilmente reperibili sul mercato così come figure di top e middle management - spiega Monica Randellini, team mana-

ger ADHR Group della nuova sede -. Ci occuperemo di ricerca attiva dei candidati anche attraverso attività mirata di head hunting, valutando per ognuno di essi il potenziale in relazione al ruolo da ricoprire con particolare attenzione alle soft skills, esaminando aspetti legati alla motivazione e agli interessi personali».

L'apertura della sede permanente di Bologna serve aziende che operano principalmente nel settore automazione e meccanica, ma anche automotive, chimico, IT, logistica, legno, packaging, industria alimentare ed edilizia. I profili cercati vanno da ingegneri, progettisti, programmatori e responsabili amministrativi, qualità e personale contabile, fino a montatori meccanici trasferisti, fresatori e tornitori,

export manager e service desk manager.

Nel 2023 ADHR ha effettuato 550 corsi, ai quali hanno partecipato un totale di 2.782 persone, di cui circa il 40% ha trovato un'occupazione, mentre quelli erogati dal 2024 sono ad oggi 96.



Peso: 10%

Pieve di Cento È San Giuseppe Il paese in festa per il patrono

► Oggi è la festa del patrono di Pieve di Cento, San Giuseppe. Messa alle 10 nella collegiata di Santa Maria Maggiore, poi dalle 15 in piazza Andrea Costa tanti giochi per i più piccoli tra popcorn e zucchero filato, alle 16 il saluto del sindaco Luca Borsari e il concerto della Banda "Giuseppe Verdi" di

Cento, infine dalle 17.30 alla stazione c'è "Tutti in gioco" con adulti e bambini insieme per divertirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:3%

Rugby, che passione Folate di bambini sui campi del Cus

Domenica è andato in scena a Ferrara il **Festival**
Sfide per 300 mini-atleti dai 6 ai 12 anni: un successo

Ferrara Lo spettacolo che si è potuto godere domenica negli impianti cussini di via Gramiccia è di quelli che fa bene al cuore sportivo. Nuvole di bambini, maschi e femmine assieme senza problemi, spesso insaccati in maglie multicolor più grandi di due taglie, muniti di caschetto, paradeniti e faccia da duri, hanno invaso gli 11 campi allestiti per l'occasione, dando vita al più grande "Festival del minirugby" della regione, organizzato dalla sezione cussina in collaborazione con il Comitato regionale della Federugby, con il presidente Giacomo Berdondini spettatore interessato. Grandi numeri per questa manifestazione, con 33 squadre delle categorie under 8, 10 e 12 in rappresentanza di 12 società (Cesena, Fortitudo 1901 Bo, Imola, Bologna 1928, Blues, Cinghialini del Setta, Castel San Pietro-Medicina, Lugo, Reno Bologna, Pieve di Cento, Rimini e ovviamente il

Cus Ferrara), cui vanno aggiunti gli atleti under 6 che per regolamento giocano il torneo "Prime mete" tutti mescolati fra loro.

«È stata una bella sfida organizzativa, a mio avviso riuscita, e Ferrara ha dimostrato di essere rugbisticamente viva», dice Mario Tamburrini. L'ex capitano bianconero e oggi dirigente, nell'occasione responsabile del Festival, aggiunge: «300 atleti, 50 accompagnatori e 400 genitori al seguito hanno creato un bel momento rugbistico ferrarese, non solo per le presenze, ma perché si è creata una comunione d'intenti fra le varie realtà della sezione e serviva, dopo qualche anno un po' travagliato. È stato bello vedere genitori, allenatori, giocatori della prima squadra, veterani, velenose tutti assieme, con l'intento di far riuscire l'evento, cosa che è andata anche oltre le aspettative».

Passando all'aspetto sporti-

vo, in queste manifestazioni, per regola, non si tiene conto di risultati e classifiche. I ragazzi giocano un numero congruo di partite solo ed esclusivamente per il gusto di giocare. Così ci hanno pensato i genitori a tener nota di quel che succedeva in campo. Intanto il Cus era presente in tutte le categorie, con addirittura due formazioni under 8. Sappiamo così che gli under 6 sono stati fra i più bravi visti in campo, l'under 8 A ha conquistato tre vittorie e un pareggio, mentre la squadra B ha chiuso con 3 vittorie e una sconfitta. L'under 10 ha chiuso con un successo, un pareggio e una sconfitta, mentre l'under 12 con una vittoria (contro Bologna e ci tenevamo un sacco, confida una mamma), un pareggio e due sconfitte. Alla fine tutti esausti, ma felici di aver contribuito.

A seguire i giocatori cussini scesi in campo.

Under 6-8: Ares Colombo,



Peso: 100%

Edoardo Bergamini, Arturo Bittolo Bon, Leonardo Bonazzi, Giovanni Brandolini, Gregory Arthur Bubola, Liam Meral Romel Colombo, Cesare Condello, Adriano Romano Faustini, Alessandro Grossi, Matteo Isolini, Steven Manfredini, Matteo Marchini, Francesco Parma, Jacopo Romagnoli.

Under 10: Giacomo Casa-

dio, Vayron Colombo, Zlatan Marrakech Colombo, Leonardo Erriquez, Konnor Magrini, Raffaele Raminelli, Gregorio Nino Roda, Cristian Romagnoli, Diego Simeon.

Under 12: Diego Jing Yuan balestra, Tommaso Blanda, Mattia casolari, Luigi Cocca, Pietro Graziadio, Niccolò Gre-

chi, Giacomo marri, Leonardo Munteanu, Tommaso Nagliati, Michele Nigro, Giovanni Pedretti, Giacomo Pozzati.



La carica dei 300 mini-rugbisti domenica al Cus Ferrara ha riempito i campi di agonismo e divertimento



Più piccoli i bambini, più carica hanno messo in campo



Maschi e femmine insieme, da piccoli non si fanno differenze



La mattinata di domenica sui campi del Cus Ferrara ha visto affluire 300 bambini, 50 accompagnatori e un centinaio fra genitori e fratelli maggiori provenienti da tutta la regione, affollando la struttura



Peso:100%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

La città verde

Duemila firme per il Navile “Un parco per il canale”

Nel 2023 ci hanno trovato dentro trenta biciclette: 19 mobike e 11 bici normali. Poi un armadio blindato, diversi materassi, persino una statua gigante di grande Puffo. Sono solo gli ultimi oggetti ripescati dai volontari nelle acque del canale Navile. Senza contare gli sversamenti: l'ultimo, domenica. E le siringhe: sempre domenica i volontari ne hanno recuperate 140 sotto il ponte

di via Carracci. Per salvare questo tesoro i volontari hanno raccolto 2000 firme. E ora il Comune annuncia che il parco del Navile si farà.

● a pagina 7

Duemila firme per salvare il Navile “Il canale è un tesoro, il parco si farà”

di Caterina Giusberti

Nel 2023 ci hanno trovato dentro trenta biciclette: 19 mobike e 11 bici normali. Poi un armadio blindato, diversi materassi, persino una statua gigante di grande Puffo. Sono solo gli ultimi oggetti ripescati dai volontari nelle acque del Navile. Senza contare gli sversamenti: l'ultimo, domenica. E le siringhe: sempre domenica i volontari ne hanno recuperate 140 sotto il ponte di via Carracci. Ma i problemi del parco contano anche gli antichi sostegni alla navigazione (ovvero le chiuse) in cattivo stato, la scarsa illuminazione, l'assenza di bagni pubblici, la scarsa accessibilità, la promozione turistica inesistente. «E dire che in linea d'aria siamo a tre chilometri dalle Due Torri. Ma i turisti non lo sanno che spostandosi di pochissimo potrebbero vedere un Martin Pescatore», sospira il massimo esperto del Navile in città, Mauro Tolomelli. «I “sostegni” - spiega - sono tutti completamente abbandonati tranne quello del Battiferro, e invece potrebbero essere usati come ciclofficine, foresterie, punti di ristoro. Sono di proprietà del Demanio. È grazie a strutture come queste che il canale fu reso navigabile e a Bologna, nel 1300, fece grande il

commercio della seta». Questo per dire che «il parco del Navile dovrebbe essere un museo a cielo aperto. Tenerlo così è uno schiaffo alla nostra storia, perché Bologna sarebbe San Pietro in Casale, oggi, se non avesse avuto il canale Navile...».

È stato proprio Tolomelli uno dei promotori della raccolta firme per realizzare un ente parco per la tutela dell'area, così da coordinare i vari soggetti che hanno competenza sul canale: dalla Regione al demanio fino al consorzio dei canali di Bologna. Ma l'appello è rivolto anche alla città metropolitana, alla Regione Emilia-Romagna e alle altre amministrazioni bagnate dal Navile: Castel Maggiore, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e Malalbergo.

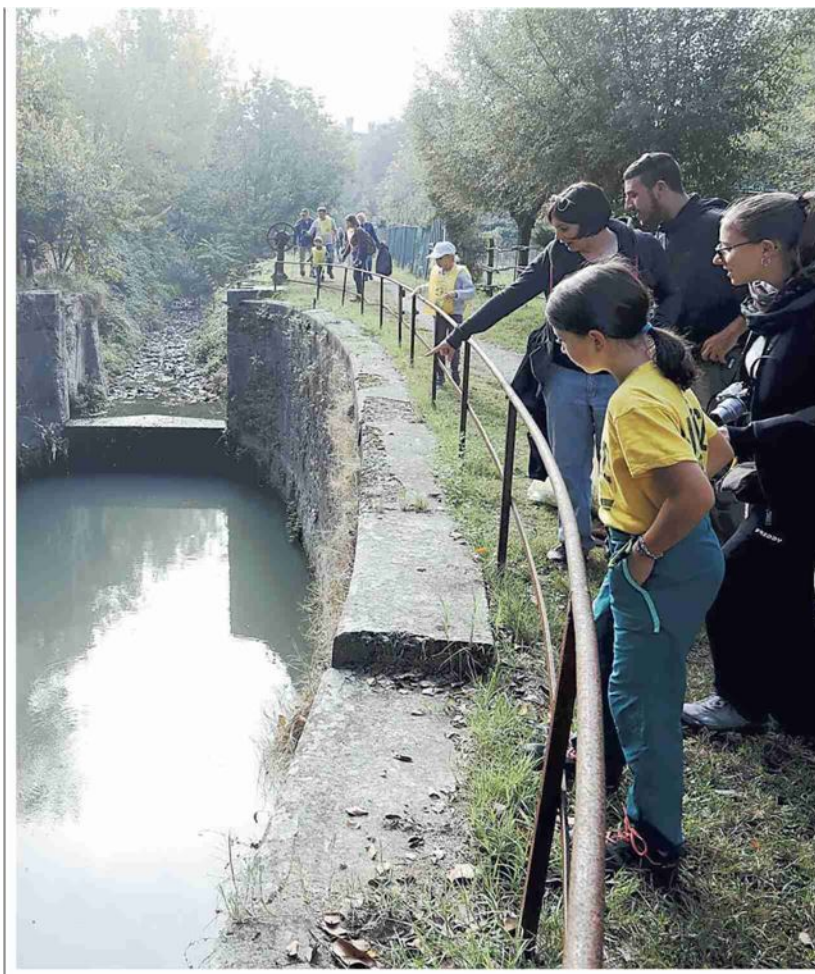
Sta tutto scritto dentro al manifesto “Il canale Navile che vogliamo”, lanciato nei mesi scorsi e oggi arrivato a duemila firme. «L'ente parco potrebbe essere l'istituzione che sintetizza e armonizza le iniziative di recupero e di salvaguardia», afferma Federico Bellotti, consigliere di quartiere, nonché uno dei promotori dell'iniziativa. Perché il canale Navile, sottolinea, merita un progetto metropolitano che sia in grado di valorizzarne tutti gli aspetti: ambientali, sto-

rici e turistici. E il Comune pare essere d'accordo. «Da Palazzo d'Accursio siamo assolutamente disponibili a favorire un progetto che semplifichi la gestione del canale, che non appartiene al Comune ma è un bene comune della città - afferma l'assessore alle reti idriche Daniele Ara - Quello che dobbiamo fare adesso è istruire la pratica nella maniera adeguata, in quartiere e in commissione. Alcune cose sono state fatte, perché negli anni Novanta il canale era un'unica grande discarica. Ora bisogna fare un passo in più e favorire una gestione unitaria, perché ci sono troppi enti diversi che se ne occupano. La Regione lo classifica come un fiume, ma in realtà il Navile è un complesso costruito dall'uomo, che ha bisogno che l'uomo lo mantenga in equilibrio».



Peso:1-6%,7-43%

L'assessore Ara
rassicura i volontari
che se ne prendono
cura da tanto tempo



Peso:1-6%,7-43%

Giovedì al Galliera

Premio Lolli con gli amici del caro zingaro felice

Un Premio Claudio Lolli potrebbe vedere la luce ad autunno, almeno se lo augurano amici e colleghi del cantautore scomparso nel 2018. Per promuovere il progetto giovedì al Cinema Galliera (ore 21, ingresso 15 euro) ci sarà il secondo concerto in omaggio all'artista, con una band composta da suoi collaboratori, musicisti che hanno lavorato e suonato con lui e ne reinterpreteranno i brani vestendoli di modernità. Quella che Lolli, in fondo, ha sempre avuto, lasciando l'eredità di «un musicista che crede in quel che fa a prescindere dal mercato, coerente con la sua idea artistica senza esser mai condizionato dal mondo dello spettacolo

o dalla politica, un esempio per chiunque si avvicini a questo mondo», lo racconta Danilo Tomasetta, tra gli ideatori e i musicisti della serata e direttore artistico di quel che è rimasto l'ultimo disco di Lolli, «Il grande freddo», uscito l'anno prima della sua morte. «Claudio non stava già bene e non voleva uscire, così andammo a registrare a casa sua», ricorda Tomasetta, e il fonico a domicilio di allora, Domenico Meggiato, sarà anche quello dello spettacolo di giovedì. L'idea di arrangiare i brani con una luce nuova arriva dalla cantante Chiara Campomori, in linea col progetto appena proposto a Regione e Comune per la nascita di

un Premio Lolli per giovani artisti creativi controcorrente rispetto al pop da classifica, con focus sui testi. L'idea è chiedere un brano originale e una reinterpretazione di un pezzo di Lolli. Al Galliera ci sarà anche una rilettura de «Il vecchio e il bambino» di Guccini, che fu determinante nella carriera di Lolli presentandolo ai discografici della Emi. Il Maestrone a manderà una videotestimonianza.
— **lu.bor.**



▲ Cantautore Claudio Lolli



Peso:13%

Analysis

Ceduta la maggioranza ai toscani di Sesa

Sesa, gruppo di Empoli specializzato nei servizi informatici, ha acquisito attraverso la controllata Var Group un'ulteriore partecipazione in Analysis (foto, fondatore Pier Alberto Guidotti), azienda di Castel Maggiore (Bologna), salendo dal 15% al 51%. Analysis conta ricavi 2023 per 2,2 milioni.



Peso:4%

Aggredita a 14 anni sul bus «Mia figlia presa a pugni E nessuno l'ha soccorsa»

In zona Corticella. Il papà dell'adolescente ha presentato denuncia ai carabinieri
«Se qualcuno ha visto qualcosa lo dica: quell'uomo è pericoloso e va fermato»

di **Nicoletta Tempera**

Presa a pugni in faccia, a 14 anni, nell'indifferenza generale. L'ennesimo episodio di violenza, ai danni di una studentessa del primo anno delle superiori, è avvenuto la mattina dello scorso 5 marzo a bordo di un bus extraurbano, proveniente da Castel Maggiore. Stando a quanto denunciato, negli scorsi giorni, dal papà dell'adolescente ai carabinieri, l'aggressione sarebbe avvenuta mentre l'autobus su cui viaggiava la ragazzina stava percorrendo via di Corticella, nei pressi dell'Ippodromo.

«Mia figlia stava andando a scuola - racconta l'uomo - erano circa le 7,30 del mattino. Mentre il bus stava percorrendo

via di Corticella, un ragazzo, che da un po' la stava osservando con fare sospetto, le si è avvicinato e ha tentato di strapparle lo zaino. Lei però ha reagito, stringendo a sé la borsa. E lui, visto che non era riuscito nel suo intento, ha colpito mia figlia, dandole un pugno in faccia».

Un attimo dopo, le porte dell'autobus si sono aperte e l'aggressore è sceso di corsa, facendo perdere le proprie tracce. La quattordicenne, con il volto tumefatto e uno spacco sullo zigomo, è scesa alla fermata successiva e, spaventata, ha subito chiamato i genitori. «La cosa che più mi ha fatto male - ha spiegato con amarezza il papà -, è sapere che nessuno, su quell'autobus, sia intervenuto per soccorrere una ragazzina presa a pugni».

La denuncia sporta ai carabinieri

ri ha proprio lo scopo di cercare di individuare l'uomo, «perché è un soggetto pericoloso, che non si è fatto scrupoli a picchiare una ragazzina», dice ancora il papà della quattordicenne. Che lancia un appello: «Se qualcuno quella mattina ha visto qualcosa, ha notato l'uomo che ha aggredito mia figlia, contatti i carabinieri. Ogni informazione può essere utile». I militari dell'Arma hanno raccolto la denuncia, avviando le indagini sulla tentata rapina aggravata. Un aiuto per individuare l'aggressore potrebbe arrivare dalle telecamere presenti sull'autobus, che potrebbero aver ripreso in parte o del tutto la scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ragazzina è stata aggredita a bordo del bus con cui stava andando a scuola



Peso: 40%

Arriva l'Imu agricola «Un colpo al settore»

Confagricoltura esprime forte preoccupazione
«Rischio effetto domino»

«La delibera del Comune di San Pietro in Casale che dispone la tassazione dei fabbricati rurali strumentali con l'Imu ci lascia parecchio sorpresi, in quanto è la prima volta che accade e va a colpire una fetta della popolazione già alle prese con una crisi del settore primario non indifferente. Siamo inoltre preoccupati per un effetto deriva che potrebbe colpire anche i Comuni vicini, così come già successo con la tassa

di soggiorno che ormai dilaga in tutte le cittadine del territorio, anche in quelle non propriamente turistiche». Lo afferma Andrea Flora, direttore di Confagricoltura Bologna, sulle decisioni del Comune di San Pietro in Casale, tra cui l'introduzione di un'aliquota Imu dello 0,1% sui fabbricati rurali strumentali a partire da quest'anno. Una scelta discussa ampiamente anche nel consiglio comunale di qualche giorno fa. «È sicuramente una novità importante di cui va assolutamente verificata l'utilità e la legittimità - analizza Andrea Flora -. Di solito

queste dinamiche sono solite avvenire quando il Comune ha bisogno di recuperare risorse economiche che non sono state reperite in altro modo e che mancano a bilancio. Dispiace che tutto questo ricada sui cittadini, come appunto gli agricoltori, che non hanno colpe di nessun tipo: questi fabbricati servono al proseguimento dell'attività agricola, tassarlo ci sembra un accanimento contro una categoria già parecchio in difficoltà. Come detto speriamo che questa delibera rimanga isolata

nell'area metropolitana di Bologna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%

BENTIVOGLIO

Una scuola di 'lavoro sicuro' all'Interporto

Il progetto innovativo della 'Logistica Etica' prevede formazione all'ingresso di nuovi addetti e corsi in italiano, arabo e inglese

«Un nuovo centro dedicato alla promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nell'ambito dei trasporti e della logistica in Interporto. La prima iniziativa in Italia in tal senso, la quale, grazie a questa scuola, rappresenta un ulteriore passo verso l'etica». Apre così il sindaco metropolitano Matteo Lepore, la presentazione dell'iniziativa di Interporto e Città metropolitana insieme ad Ausl, ispettorato del lavoro, Cgil, Uil e Cisl, sviluppato in coerenza con il piano regionale della prevenzione 2021-2025, che realizza gli intenti della Carta della Logistica Etica.

«Interporto è una città che si illumina di notte e un settore che ha bisogno di queste iniziative, soprattutto dopo i numerosi incidenti gravi che hanno coinvolto i lavoratori sul luogo di lavoro», ricorda Lepore. Infatti, l'idea del progetto nasce per evitare altre morti come quella del 22enne Yaya Yafa, guineano, morto in Interporto nel 2021 per

un incidente durante il suo terzo giorno di lavoro, senza aver mai fatto formazione. Una struttura «che crea una cultura della sicurezza», dice Alessandro Alberani, direttore progetto Logistica etica di Interporto Bologna. In ambito metropolitano, nel 2022 sono stati 2.121 gli infortuni denunciati nel settore dei trasporti e magazzinaggi. Ben 1.166 quelli riconosciuti, di cui 299 gravi. Sono 5, invece, i morti dichiarati e 2 quelli riconosciuti sul lavoro, e una tendenza in aumento anche nel 2023 (+0,54% degli incidenti in totale).

«Dieci azioni concrete in materia di responsabilità sociale d'impresa – continua Alberani –. Proporremo, dunque, un pacchetto di formazione in entrata e organizzeremo dei seminari con le aziende, concentrandoci anche sul tema della sensoristica». Per i tremila lavoratori stranieri, invece, Alberani annuncia che verrà «sviluppata un'app in italiano, arabo e inglese, sulla

formazione linguistica in abito logistico e della prevenzione. E parleremo di sicurezza nelle scuole».

L'ente formatore avrà un ufficio in Interporto dove svolgerà la propria attività 'scolastica', mettendo a disposizione delle imprese del sito i propri consulenti. Raccoglierà anche le richieste di formazione professionale da parte delle imprese e Rls, e farà loro delle proposte concrete per la realizzazione di corsi. «Saremo un laboratorio a cielo aperto», racconta Marco Spinedi, presidente di Interporto Bologna. Inoltre, «il collegamento con le nuove tecnologie ci porterà a migliorare la qualità del lavoro, e conseguenzialmente aumenterà la produttività e i salari», promette Spinedi.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE SPINEDI

«Le nuove tecnologie ci aiuteranno a migliorare la qualità e la produttività»

DOPO LA TRAGEDIA

L'iniziativa prende le mosse dalla morte del 22enne Yaya Yafa in un incidente

A fianco, la presentazione dell'iniziativa e, sopra, il 22enne guineano Yaya Yafa, morto nel 2021



Peso: 45%

Aveva fondato la O. Z. di Castello d'Argile

Paese in lutto per Dante Zaccarelli Artigiano e imprenditore illuminato

Il Comune gli aveva conferito
il premio 'Giglio d'argento'
per l'impegno civile
Il cordoglio della Cna

ARGELATO

Argelato piange la scomparsa, l'altro ieri a 85 anni, dell'imprenditore in pensione Dante Zaccarelli, molto conosciuto e attivo nel volontariato locale. E' stato co - fondatore dell'azienda O. Z. di Castello d'Argile, dirigente di Cna e di Cna Pensionati. Ad appena vent'anni, Dante Zaccarelli, assieme ad altri due amici, Remo Restani e Carlo Orsi, incoraggiato da una grande determinazione e spirito d'iniziativa, dividendosi tra la vita operaia di giorno e quella di imprenditore di notte, avviò l'azienda O. Z. ad Argile. Inizialmente una piccola attività artigianale di carpenteria meccanica, poi una crescita costante negli anni a venire. Le iniziali dell'azienda sono appunto quelle di Orsi e Zaccarelli. La O. Z. poi passò ai figli Marco Orsi e Stefano Zaccarelli.

Il Comune di Argelato l'aveva premiato col «Giglio d'Argento» perché nel corso degli anni si è sempre distinto come persona

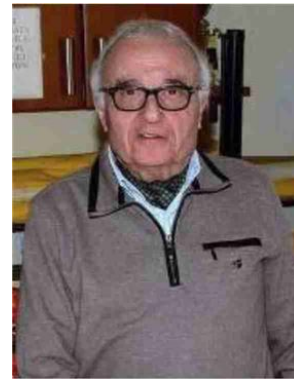
nota e stimata dai suoi concittadini, per il suo impegno civile e per la sua leadership imprenditoriale. «Dante era un imprenditore - ricorda commossa il sindaco Claudia Muzic - che ha saputo costruire la propria fortuna dando tanto al territorio e alla sua comunità. Un uomo che, nei ruoli che ha ricoperto, ha sempre coniugato intelligenza ed equilibrio a una grande umanità. Aveva allo stesso tempo un legame fortissimo con la sua famiglia, che adorava, e con Argelato, che ha vissuto con pienezza». E aggiunge: «Per me un amico, che mi mancherà tantissimo. Condoglianze alla famiglia, alla moglie e ai figli e nipoti, a cui va l'abbraccio più forte, ed ai tanti che piangeranno la sua assenza».

Si associa al cordoglio del sindaco Cna Bologna che definisce Zaccarelli grande imprenditore e stimato dirigente di Cna «Dante - afferma Antonio Gramuglia, presidente Cna Bolo-

gna - è stato un amico di Cna, che si è fatto sempre apprezzare per la sua gentilezza, intelligenza, simpatia e saggezza. Dante, ci mancherai molto. Le più sentite condoglianze alla sua famiglia». Zaccarelli ha rivestito importanti ruoli in Cna. I funerali saranno celebrati sabato: dalle 13.30 alle 14.20 camera ardente all'ospedale di Bentivoglio e alle 15 l'addio alla chiesa parrocchiale di Argelato.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dante Zaccarelli, 85 anni,
fondatore dell'azienda O. Z.



Peso: 28%

Al cinema teatro Galliera

Claudio Lolli, serata omaggio

Un omaggio a Claudio Lolli, cantautore bolognese scomparso nel 2018, andrà in scena giovedì sera alle 21 al Cinema Teatro Galliera. Con **Danilo Tomasetta**, storico sassofonista del cantante, e la voce di **Chiara Campomori**, saliranno sul palco anche alcune delle persone legate alla vita e alla carriera dell'artista. Da **Roberto Costa**, bassista che per anni ha affiancato Lucio Dalla e che ricorda «ho iniziato la mia carriera con Lolli, gli devo tutto», al sassofonista **Alberto Pietropoli** e il contrabbassista **Felice Del Gaudio**, che hanno avuto un ruolo importante nell'ultimo disco del cantante *'Il Grande freddo'*, vincitore della Targa Tenco nel 2017, fino al chitarrista **Mirco Menna** e il fonico **Domenico Meggiato**. Anche **Paolo Capodacqua**, figu-

ra di spicco per la sua carriera, parteciperà: pur non potendo essere presente, due brani verranno suonati con la sua chitarra in sottofondo. «Negli ultimi anni si tende a dimenticare quanto la figura di Claudio sia stata fondamentale per la canzone d'autore: sentivo il bisogno di fare qualcosa per ricordarlo, tutti gli ospiti hanno condiviso con lui una parte di vita importante» commenta Danilo Tomasetta. Anche Francesco Guccini, manderà un videomessaggio. Guccini infatti presentò Lolli alla sua casa discografica, e da lì iniziò il suo successo. L'omaggio di dopodomani non è però l'unico progetto in cantiere: Roberto Costa e Danilo Tomasetta stanno infatti pensando di istituire un premio musicale, per i giovani cantautori, che

porti il suo nome: «Abbiamo già contattato le istituzioni, pensiamo che sia uno dei modi migliori di prolungare nel tempo il suo ricordo; se tutto va bene in autunno quest'idea dovrebbe iniziare a concretizzarsi» concludono. Il biglietto d'ingresso costa 15 euro ed è possibile acquistarlo o in biglietteria al Cinema Teatro Galliera o solo su whatsapp al numero 3896055155.

Alice Pavarotti



Peso: 18%

Una passione da far girare il mondo L'onda Champions supera i confini A Berlino un nuovo Bologna club In Italia eccone uno dedicato a Joey

Monta l'entusiasmo per le imprese dei ragazzi di Thiago. A Cento sarà inaugurato un gruppo intitolato a Saputo Coppari, presidente del Cbc: «L'amore c'era negli anni più duri, figuriamoci ora che si domina su tutti i campi»

di **Massimo Vitali**

BOLOGNA

Dall'Appennino alla Porta di Brandeburgo, da New Orleans a Melbourne. Passando per Cento, la città del Carnevale, che sta per aprire un club intitolato a Joey Saputo e che col suo centinaio di tessere, già prenotate, conta di fare sana concorrenza ai cugini rossoblù di Pieve di Cento, da cui li divide solo il ponte sul Reno. Insomma: la febbre Champions è un'onda rossoblù che travolge i confini bolognesi e nazionali varcando perfino gli oceani e unendo tutti i tifosi nella speranza che a fine maggio sia anche il Bologna a varcare i confini nazionali per tornare nella più prestigiosa delle competizioni, da cui manca da sessant'anni esatti. Elio Pedini, membro del direttivo del Centro Bologna Clubs e a sua volta presidente del club di Pianoro, negli ultimi mesi è impegnato a tessere fili che dalle Due Torri portano in tutto il mondo. Da un paio di mesi ha aperto i battenti il club di Malta (con una decina di fedelissimi) e adesso è toccato a Tommaso Gatti tagliare il nastro del neona-

to sodalizio di Berlino. Bologna 'uber alles'? Tra qualche mese chissà.

Intanto è un dato di fatto che si allunghi la lista dei luoghi, sparsi in tutto il pianeta, che sono la sede di un club rossoblù: Bruxelles, Lisbona, Budapest, Formentera, Phuket, Miami, New York, New Orleans, Melbourne, più gli ultimi arrivati Malta e Berlino. E così, insieme ai club, crescono gli affiliati: sono circa 3.400 i tifosi rossoblù che hanno in tasca la tessera del Centro Bologna Clubs, in rappresentanza di quasi una settantina di sodalizi. Certo appaiono lontani i tempi d'oro degli 8 mila iscritti degli anni '80 e '90: ma allora non c'erano le Pay Tv a dominare la scena e per vedersi la partita toccava fare armi e bagagli e andare allo stadio, senza tutte le comodità che oggi offre il calcio da salotto. Che la voglia di Bologna non sia mai venuta meno, nemmeno negli anni della B e delle vacche magre, è un dato di fatto. Ma è evidente che l'entusiasmo che oggi si respira anche nelle cene settimanali dei club con i calciatori è figlio di un quarto posto che fa sognare tutti a occhi aperti.

Nel mondo e non solo. A Cento, enclave 'bolognese' dentro confi-

ni ferraresi, hanno appena ordinato un centinaio di tessere ed è tutto pronto per inaugurare un club intitolato a Saputo. Un altro sodalizio che ha visto da poco la luce è il Bologna Club Puglia, con sede ad Acquaviva delle Fonti, alle porte di Bari. Non bisogna invece andare tanto lontano per salutare la recente nascita del club Appennino Rossoblù di Rocca di Roffeno, frazione di Castel d'Aiano. Qual è la particolarità? Che Rocca di Roffeno vivono poco più di duecento persone e il club conta già una quarantina di iscritti. «Andare su tutti i campi d'Italia, dominare e vincere - dice Andrea Coppari, presidente del Centro Bologna Clubs - è un volano per l'entusiasmo dei tifosi. La passione e l'attaccamento ai colori non è mai mancato, nemmeno nelle stagioni più difficili. Figurarsi oggi che sogniamo quella coppa che per scaramanzia non riesco nemmeno a pronunciare...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 93%

Il pullman rossoblù accolto da una folla di tifosi al ritorno da Bergamo (Schicchi)

IL SOGNO ROSSOBLÙ
CALCIO



Peso:93%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

478-001-001